



DAL MONTELLO

N°10- giugno 2011

BOLLETTINO DA CASA MILAICO



Festa della Consolata... la nostra festa!

Maria, donna feriale

Chi sa quante volte l'ho letta senza provare emozioni, l'altra sera, però, quella frase del Concilio, riportata sotto un'immagine della Madonna, mi è parsa così audace, che sono andato alla fonte per controllarne l'autenticità.

Proprio così. Al quarto paragrafo del decreto del Concilio Vaticano II sull'Apostolato dei Laici c'è scritto testualmente: «Maria viveva sulla terra una vita comune a tutti, piena di sollecitudini familiari e di lavoro».

Intanto, Maria viveva sulla terra. Non sulle nuvole. I suoi pensieri non erano campati in aria. I suoi gesti avevano come soggiorno obbligato i perimetri delle cose concrete.

Anche se l'estasi era l'esperienza a cui Dio spesso la chiamava, non si sentiva dispensata dalla fatica di stare con i piedi per terra. Lontana dalle astrattezze dei visionari, come dalle evasioni degli scontenti o dalle fughe degli illusionisti, conservava caparbiamente il domicilio nel terribile quotidiano.

Ma c'è di più: viveva una vita comune a tutti. Simile, cioè, alla vita della vicina di casa. Beveva l'acqua dello stesso pozzo. Pestava il grano nello stesso mortaio. Si sedeva al fresco dello stesso cortile. Anche lei arrivava stanca alla sera, dopo una giornata di lavoro.

Le sorprese, però, non sono finite, perché venire a sapere che la vita di Maria fu piena di sollecitudini familiari e di lavoro come la nostra, ci rende questa creatura così inquilina con le fatiche umane, da farci sospettare che la nostra penosa ferialità non debba essere poi così banale come noi pensiamo. Santa Maria, donna feriale, forse tu sola puoi capire che questa nostra follia di ricondurti entro i confini dell'esperienza terrena, che noi pure viviamo, non è il segno di mode dissacratorie.

Se per un attimo osiamo toglierti l'aureola, è perché vogliamo vedere quanto sei bella a capo scoperto.

Santa Maria, donna feriale, aiutaci a comprendere che il capitolo più fecondo della teologia non è quello che ti pone all'interno della Bibbia o della patristica, della spiritualità o della liturgia, dei dogmi o dell'arte. Ma è quello che ti colloca all'interno della casa di Nazaret, dove tra pentole e telai, tra lacrime e preghiere, tra gomitoli di lana e rotoli della Scrittura, hai sperimentato, in tutto lo spessore della tua naturale femminilità, gioie senza malizia, amarezze senza disperazioni, partenze senza ritorni.

Santa Maria, donna feriale, insegnaci a considerare la vita quotidiana come il cantiere dove si costruisce la storia della salvezza. Allenta gli ormeggi delle nostre paure, perché possiamo sperimentare come te l'abbandoni alla volontà di Dio nelle pieghe prosaiche del tempo e nelle agonie lente delle ore.

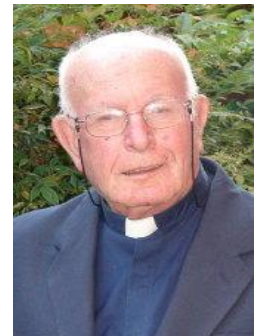
E torna a camminare discretamente con noi, o creatura straordinaria innamorata di normalità, che prima di essere incoronata Regina del cielo hai ingoiato la polvere della nostra povera terra.

d. Tonino Bello

60 ANNI DI CONSOLAZIONE

E' con tanta gioia e riconoscenza che vogliamo ringraziare il Signore per i 60 anni di sacerdozio di padre Armando Camillo di Nervesa della Battaglia, e p. Guido Guerra di Onigo di Piave, ordinati il 29/6/1951 a Torino, e con alle spalle il primo ben 55 anni di missione in Kenya e il secondo 50 in Argentina!!! Siamo fieri di voi.

AUGURI PADRE ARMANDO! AUGURI PADRE GUIDO!



FESTA DELLA CONSOLATA giugno 2011

- **martedì 14:** preghiera missionaria in preparazione della festa, ore 21.00 a Milaico
- **giovedì 16:** santo Rosario ore 20.30 a Vittorio V.
- **venerdì 17:** santo Rosario ore 20.30, segue visione di un film, a Vittorio
- **sabato 18:** S. messa ore 17.00 a V.V., cena a seguire (adesioni entro 15 giugno) e in serata concerto coro TataNzambe, a Vittorio V.
- **domenica 19:** santa Messa ore 10.00 a SS. Angeli; pranzo ore 12.30 (adesioni entro 12 giugno); segue tombolata (a Milaico)

attenzione: **A NERVESA** – **A VITTORIO VENETO**

Europa chiama Africa (e viceversa)

Dedichiamo i prossimi 2 articoli agli amici "africani", il nostro caro George, anzi padre George, e la nostra cara Nadia, che oltre a condividere con noi gli auguri per la festa della Consolata, ci mostrano con semplicità uno dei nuovi volti della missione nel 2011, e cioè lo scambio tra chiese: un keniano in Spagna e una veneta in Tanzania: più bello di così!

"AVANTI IN DOMINO"

Carissimi! quando Chiara mi ha chiesto di scrivere qualcosa come novello sacerdote ai miei amici di Nervesa della Battaglia e Vittorio Veneto, inizialmente non sapevo cosa dire, ma poi ho pensato che sarebbe stato meglio condividere con loro la mia poca esperienza come giovane missionario in Spagna.

Credo che la vocazione missionaria non è facile soprattutto con il mondo che cambia, un mondo che esalta la laicità estrema, che fa riferimento ad un sistema di pensiero e di credo che esplicitamente o implicitamente esclude Dio dalla vicende umane e afferma che se c'è Dio è troppo lontano della nostra comprensione per essere di qualche rilevanza per la vita umana di oggi. Ma anche è dura lasciare tutto per servire Dio: la tua terra, i tuoi genitori e fratelli, però allo stesso tempo si sente quella gioia interiore dentro di te che ti spinge ad andare avanti sapendo che Dio è con te. Quella fiducia in Dio che ti chiama e ti dà il coraggio di andare avanti anche nei momenti difficili. Come diceva il nostro fondatore Beato Giuseppe Allamano, "Forza e avanti in Domino". Quella forza interiore che ci spinge a fidarci di Lui e a lasciarci guidare da Lui sapendo che siamo solo dei semplici strumenti di Dio a servizio dei nostri fratelli e sorelle.

Il primo anno di sacerdozio mi vede impegnato nel centro di animazione missionaria (a Malaga) in Spagna. Collaborare con i nostri laici, un'esperienza che avevo già fatto in Italia nel 2007 con i nostri laici di Nervesa della Battaglia che mi è piaciuta molto. Allo stesso tempo collaboro a tempo pieno con SCAM (Servicio Conjunto de Animación Misionera) con gli altri missionari di diversi congregazione per visitare le scuole, le parrocchie a parlare con i giovani. Nel nostro centro abbiamo anche una comunità grande di Nigeriani, quindi li accompagno e celebro per loro l'Eucarestia ogni domenica.

Credo che è una gioia annunciare la parola di Dio per quanti Dio mi dona d'incontrare, sapendo che l'evangelizzazione nasce dall'incontro con Cristo Risorto,



dall'esperienza di una gioia che non si può tenere per sé, ma che è il dono del Risorto fatto a ciascuno di noi e, attraverso di noi, al mondo intero, e che l'unica vera scuola di evangelizzazione è l'evangelizzazione stessa vissuta là dove Gesù ci chiama e ci manda. Con la mia piccola esperienza



credo che anche nei momenti difficili dobbiamo fidarci di Lui. Perché la sua Parola sempre viene in nostro aiuto, offrendoci quella sorgente spirituale di potenza e coraggio necessaria per affrontare il mondo.

Infine, colgo questa occasione per augurarvi buona festa della Consolata. Che il buon Dio vi benedica tutti.

Kibeu George Imc.

Africa forever

Carissimi tutti, senza esclusione di alcuno, eccomi qui ormai al traguardo dei miei 2 anni di mandato in Tanzania, che scadrebbe a fine giugno, però visto che nei mesi di luglio e agosto in Procura c'è molto lavoro, arrivano infatti parecchi ospiti che vanno ad aiutare o a visitare le missioni per cui c'è un via vai piuttosto sostenuto, ho deciso di prolungare la mia permanenza in loco per almeno questi 2 mesi, se sarà possibile entro settembre vorrei rimpatriare.

Vivere in una città caotica, con servizi inadeguati alla popolazione e al traffico intenso, con un caldo umido che ti perseguita per almeno 8-9 mesi all'anno, non è il massimo di qualità di vita, però qui c'è bisogno e qui continuerò ancora per un po' il mio impegno come Laica Missionaria della Consolata. In compenso la Procura è situata in una bella zona, seppur fuori centro, comunque molto vicina e da qui sono facilmente raggiungibili centri turistici che tanto piacciono agli ospiti ed anche ristoranti e spiagge, confesso che anche io a volte usufruisco di queste strutture, magari per accompagnare qualche ospite o invitata da loro e poi ci sono supermercati dove si trova un po' di tutto anche cibi italiani. Alcuni ospiti che sono passati di qui, sono diventati dei cari amici con i quali ci teniamo in contatto, in genere vengono 2 volte all'anno per seguire dei progetti e devo dire che fanno a gara per viziarmi, portandomi cose che mi possono essere utili. Un buon motivo per ritornare sono i Missionari, qui in Tanzania sono circa 60 e direi che li ho incontrati tutti, in questa casa ci vengono volentieri, sia per un momento di riposo, per dei servizi che offre la città o per partire o ritornare dai vari paesi del mondo, più tutti quelli che sono di passaggio in Tanzania. Con diversi di loro si è instaurato un rapporto di amicizia fatto di stima e affetto,

io sono qui per essere di aiuto a tutti e quello che sono in grado di fare lo faccio più che volentieri, per rendere il più possibile piacevole la permanenza nella loro casa ed è per me una gioia ogni volta che sono qui. Ogni tanto sento il bisogno di cambiare aria, così alla prima occasione, salgo in macchina con un Padre di passaggio e vado a Iringa a 500 km e mi faccio ospitare alla casa regionale, sto qualche giorno con i Padri che vivono lì e se c'è la possibilità vado a visitare qualche missione. Per la settimana Santa ho avuto la fortuna e il piacere di stare alla Missione di Sanza, un viaggio a dir poco avventuroso... Lì ti senti fuori dal mondo, non c'è internet, niente telefonini, le strade pessime o inesistenti, però l'ambiente è fantastico e grazie ai Padri che lavorano lì, ho avuto il dono di poter ogni giorno raggiungere, anche se con difficoltà, le varie Cappelle che fanno parte della Missione, per far partecipi tanti fedeli a questo momento forte e speciale della Chiesa. Ecco miei cari, vi ho aperto una finestra sulla mia vita in Tanzania, che è questo ed altro, l'importante per me, è non perdere mai la fiducia in Dio che mi ha voluto qui e a cui ogni giorno mi rivolgo per attingere entusiasmo, forza e saggezza. Si sta avvicinando la festa della Consolata, ricordo a Milaico il periodo precedente a questo giorno così importante per L'Istituto, la preparazione, è un po' impegnativa, richiede tempo ed energie, però quando alla fine tutto è andato bene, che gioia, anche perchè è un'occasione per ritrovarsi con tutti coloro che frequentano la casa. Vi auguro **Buona festa della Consolata**, con la preghiera che Lei continui a guidare e proteggere i suoi figli Missionari e noi tutti che lavoriamo con loro. Un ricordo e un saluto caro a tutti voi.

Nadia.

GIOVANI X LA PACE

L'esperienza vissuta a Marango è stata a dir poco esaltante. Ciò che ci ha subito colpito di questi due giorni, è stata l'atmosfera di pace che in maniera del tutto naturale si è creata. Provavamo la sensazione di aver accantonato per un attimo tutte le preoccupazioni quotidiane, a volte anche superficiali, per dedicarci a qualcosa di più importante. Questa sensazione di trovarsi in una sorta di realtà "distaccata" da quella solita, ha favorito il confronto tra comboniani, ragazzi del Pime e missionari della Consolata, su temi come la pace e la globalizzazione. L'incontro tra mentalità differenti, provenienti da case diverse, con un proprio approccio alla parola di Cristo e alla missione che ci chiama a svolgere, ha creato un dialogo costruttivo, animato da esperienze personali e variegate, ma splendidamente uniti dall'amore vivo per la missione. Tutta l'esperienza è stata permeata da un forte desiderio di comunione e condivisione. L'esempio perfetto sono stati i momenti della cena e del pranzo, in cui ognuno di noi ha portato qualcosa da offrire agli altri...

I momenti più forti ed emozionanti di questa esperienza, sono stati sicuramente la veglia di preghiera e la messa della Domenica. La Chiesa stessa dove si sono svolti, favoriva un clima di preghiera, riflessione e condivisione. In questa chiesa, infatti, il leggio con la Parola di Dio non era posto al lato dell'altare, dove solitamente si trova, ma



X L'ESTATE

- **CAMPO 3° media-1° sup.** a Milaico dal 19 al 22 luglio
- **CAMPO GIOVANISSIMI:** dai 16 ai 18 anni, 25-30 luglio a Vittorio Veneto
- **CAMPO FAMIGLIE "A PORTE APERTE":** 10-15 agosto, a Milaico, tema l'accoglienza

di fronte a questo, quasi al centro della Chiesa, a simboleggiare il dovere di mettere al centro della Messa, delle relazioni e della nostra vita, la Parola di Dio come punto cardine attorno al quale far ruotare tutto il resto. La veglia di preghiera è stato uno dei momenti più forti. Siamo entrati in chiesa al buio. Nonostante l'inquietudine e il disagio iniziale, piano piano qualcosa è cambiato ed ha iniziato a crearsi una relazione intima con Gesù. Dall'unica candela accesa, si sono illuminate successivamente tutte le altre, come a suggerirci che da lì, da Gesù, dobbiamo partire per portare la Sua Luce. Se vogliamo essere sentinelle di speranza, dobbiamo essere capaci di mettere al centro della nostra vita Gesù.

La messa si è completamente distaccata dalla veglia. Il clima di analisi interiore, di silenzio, ha ceduto il posto a quello di una vera e propria festa, sincera, spontanea, forte. Durante la Lettura del Vangelo i bimbi si sono avvicinati e si sono messi ad ascoltare la Parola, attorno al parroco che leggeva...

In quella comunità si è creato un clima di spontaneità e serenità, di famiglia. Una comunità forte e unita in cui tutti si conoscono, si salutano e si chiamano per nome, un esempio perfetto di famiglia cristiana, non relegata ai semplici legami di sangue, ma che abbraccia tutti quanti, indistintamente dalla razza o dalla religione.

Questi 2 giorni sono stati una RICARICA DI LUCE, che hanno donato forza e convinzione alla missione che Gesù ci ha chiamato a compiere. Un'analisi profonda del concetto di pace, che siamo chiamati a portare, a regalare agli altri. Una pace che non sia un generico "vogliamo bene", "siamo tutti fratelli", "perdoniamo e dimentichiamo". Ma quella pace che è lotta contro il male, denuncia del peccato, superamento della violenza e dell'ingiustizia. Quella pace che tutti siamo chiamati a compiere. La pace portata da Gesù.

Marta e Andrea

Se quella caldaia potesse parlare...

Salve, mi presento: sono la caldaia a legna di Casa Milaico. Finora ho sempre fatto il mio dovere in silenzio, ma mi sono decisa a scrivervi queste righe per raccontarvi di una bella esperienza che una coppia di sposi ha vissuto: si tratta dei due ritiri per coppie che si sono tenuti nei primi mesi di quest'anno a Casa Milaico. Il primo incontro, dal tema "IL VERBO SI E' FATTO CARNE", è stato proposto da Don Giovanni Kirschner; il secondo incontro, intitolato "SPIRITUALITA' CONIUGALE", è stato presentato da Padre Luigi Bassetto. In entrambi gli incontri dopo l'esposizione al

gruppo è seguito un momento di riflessione di coppia: ed è qui che entro in gioco io, perché ho dato volentieri un caldo rifugio a Flavio e Karen, una coppia di sposi di Santi Angeli che confortati dal tepore della mia legna si sono immersi nella riflessione, momento raro e prezioso di confronto su temi che interessano la vita di coppia e per ritrovare un po' di intimità spirituale così lontana dai soliti ritmi di vita quotidiana.

Così questi sposi si sono arricchiti di una nuova consapevolezza: l'importanza della relazione coniugale in tutti i suoi aspetti, anche in quello fisico, per poter diventare "una sola carne" e poter toccare con mano l'amore di Cristo che si dona a noi anche con il suo corpo.

E un bell'incoraggiamento è stato capire che per essere sposi cristiani non basta impegnarsi in mille attività, seppur utili, ma bisogna amare l'altro come l'amerebbe Cristo, e raggiungere una serenità ed un'intesa familiare attraverso l'imitazione dell'amore di Cristo, per essere testimoni di questo amore!

Che dire poi del sollievo che hanno provato questi sposi nel sentirsi dire che il sacramento del matrimonio è importante come l'ordine sacerdotale? Sapere che le fatiche quotidiane di una famiglia possono diventare un atto religioso e liturgico, un'offerta gradita a Dio, li ha incoraggiati ed ha arricchito la loro vita di senso!

In conclusione vi devo dire che nonostante le mie alte temperature, queste riflessioni "rubate" mi hanno scaldato il cuore e spero di poter ospitare ancora quella coppia per future riflessioni e per vederla crescere nell'intesa e nella consapevolezza di essere custodi di un amore grande!

Karen e Flavio

CHE BUONO QUEL CACAO...

Sono una ragazza della scuola media di Volpago del Montello. Non molto tempo fa Chiara e Riccardo sono venuti da noi per svolgere un'attività molto interessante. Lo scopo era quello di farci capire tutto sul cacao e sul commercio equosolidale. Nelle prime due ore abbiamo fatto un gioco sulla produzione e il commercio di questo prodotto. Per prima cosa ci siamo divisi in gruppi che rappresentavano i paesi produttori (Ghana,...), le multinazionali (USA e Italia) e gli intermediari. Con questa attività abbiamo capito che i paesi produttori sono quelli che guadagnano meno del dovuto, i paesi consumatori guadagnano molto e gli intermediari, cioè quelli che procurano i mezzi di produzione, sono molto astuti e fanno il buono e il cattivo tempo. Io facevo parte del Ghana e, devo dire, mi sono sentita sfruttata e sottovalutata. Infatti dovevo lavorare molto e i profitti che entravano erano minori di quelli che uscivano e molte volte quello che producevo non andava bene, quindi non guadagnavo affatto. Però, ad un certo punto hanno offerto ad un paese produttore una possibilità: il mercato equosolidale. Con esso quel paese è migliorato e si è sviluppato, perché i lavoratori guadagnavano quello che si meritavano e che gli serviva. Lo scopo di questo gioco, infatti, era quello di farci capire la positività e la validità del mercato equosolidale. Nell'incontro successivo abbiamo visto un cartone che ci illustrava quello che finora avevamo capito circa il

commercio del cacao e il mercato equosolidale. Nell'inizio si vede il dialogo, in francese, di due barrette di cioccolata: sembrano uguali, ma in verità una era stata prodotta sfruttando i contadini, l'altra con il commercio equosolidale. La finalità del cartone è di far

capire che le tavolette di cioccolata confezionate nelle multinazionali e quelle prodotte rispettando i lavoratori, hanno lo stesso gusto. Posso assicurarvi di questo, perché dopo la visione del cartone animato, ci hanno fatto assaggiare una barretta equosolidale ed era buonissima.

Secondo me quest'attività con Milaico a scuola, è stata molto interessante e divertente. A me è piaciuto

soprattutto il gioco del commercio, anche se la mia situazione economica non era fra le migliori. Gli anni prossimi è da rifare perché mi ha insegnato il motivo per cui esiste il commercio solidale e che cosa comporta per i paesi produttori.

Chiara G.

Perché TataNzambe?

Rispondere a questa domanda non è poi così difficile. Ho scelto di entrare nel coro perché ho sentito la necessità di partecipare a qualcosa che potesse trasmettere fiducia nella mia generazione. Coinvolti e talvolta stravolti da un mondo pieno di idoli e vanagloria mi ha colpito la volontà del gruppo di trasmettere qualcosa di estremamente importante e profondo non nella perfezione delle esecuzioni, non nell'inquadramento rigoroso ma nella gioia di trovarsi insieme a cantare. Come studente di canto la cosa mi ha lasciato piacevolmente sorpreso in quanto, se la ricerca del miglioramento delle tecniche di esecuzione dà i mezzi per trasmettere al meglio quello che si prova, nel TataNzambe la regola viene ribaltata: è ciò che si vuole esprimere che diventa voce forte che supera tutte le mancanze di mezzi che ognuno di noi può avere. In particolare, per quanto mi riguarda, l'imparare canzoni in lingue mai praticate e lontane non è semplice...

Nella conoscenza di alcuni del gruppo, che ringrazio tantissimo, ho potuto sperimentare questa voglia di comunicare gioia, impegno e affetto con semplicità. La ricerca inoltre di valori profondi, di una religiosità che va al di là degli schemi, sempre viva e adeguata ai giorni nostri, fa sì che il gruppo legato alla Consolata diventi un punto di riferimento per tutti coloro che vogliano ritrovare un percorso di fede nella gioia di stare insieme. Pertanto è necessario trovare il tempo, fra la miriade di impegni che mi sono scelto nella vita, per essere parte di questo gruppo. Ringrazio tantissimo tutti per questa possibilità.

Davide

Prossimi concerti TNZB

- Ø Sabato 2 luglio – Onigo
- Ø Sabato 30 luglio – Castello di Godego
- Ø Martedì 9 agosto – Cison di Valmarino

A PRESTO!

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato!

